Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150

Intensa seduta a Palazzo Vecchio

Serrato dibattito in Consiglio sulle tre delibere urbanistiche

Atteggiamento puntiglioso e strumentale della minoranza DC - E' mancato il confronto sulle scelte dell'amministrazione comunale - Il compagno Peruzzi ha sottolineato il metodo corretto seguito dalla maggioranza e il significato dei provvedimenti - Ripetute votazioni sulle procedure

Seduta impegnativa ieri al consiglio comunale, anche di una certa tensione per l'atteggiamento puntiglioso e strumentale della opposizione DC su vari problemi. La discussione è iniziata nella mattinata e, contrariamente agli impegni assunti dalla conferenza dei capigruppo, l'onorevole Matteini (DC) ha inteso sollevare un dibattito sul ruolo e le iniziative internazionali della nostra città, affrontati dal sindaco nel saluto ai consoli e in recenti iniziative.

Matteini, che pure non ha mancato di fare apprezzamenti su aspetti di questa iniziativa, intendeva sollecitare un dibattito su un argomento non iscritto all'ordine del giorno, che — ha detto il sindaco compagno Gabbuggiani — aveva già trovato spazio in occasione della presentazione del rendiconto di attività della giunta e su cui non mancheranno ulteriori occasioni di discussione.

Successivamente su due delibere relative alla assegnazione degli incarichi per la progettazione e la ristrutturazione delle case minime e della scuola media di San Iacopino, si è aperto un ampio e serrato dibattito, a conclusione del quale si è giunti alla votazione per l'approvazione dei due provvedimenti, che hanno riportato il voto favorevole dei gruppi di maggioranza.

La seduta pomeridiana si è aperta con una serie di cavilli procedurali sollevati dai rappresentanti della DC riguardanti l'ordine del giorno e tendenti a far slittare o ritardare ulteriormente il dibattito sulle tre delibere di carattere urbanistico già presentate dall'assessore Bianco nella precedente seduta, durante la quale il gruppo democristiano aveva abbandonato l'aula consiliare.

La discussione è stata aperta dal DC Pallanti il quale ha fatto propri i motivi pretestuosi della sua parte politica per chiedere un ulteriore rinvio della discussione. Il capogruppo del PCI, il compagno Peruzzi, nel suo intervento ha puntualizzato ancora una volta la situazione sottolineando gli elementi di strumentalismo e di drammatizzazione eccessiva presenti nello atteggiamento del gruppo DC.

Peruzzi ha ricordato come la pregiudiziale del rinvio non fosse mai stata sollevata nelle discussioni che si erano svolte nella commissione urbanistica e nella stessa conferenza dei capigruppo; era stato richiesto il rinvio della discussione (prevista inizialmente prima della elezione dei consigli di quartiere) per consentire ai vari gruppi un esame più attento delle delibere proposte.

Con queste delibere — ha precisato Peruzzi — l'amministrazione intende fissare un limite di salvaguardia delle aree urbane della città, nello interesse della popolazione e dei consigli di quartiere ai quali sarà sottoposto per un esame complessivo il piano dei servizi che verrà elaborato dal gruppo di esperti incaricati. La salvaguardia delle aree è un dato essenziale per una corretta gestione del territorio, della politica urbanistica e per quella revisione generale del piano regolatore che ormai si impone per offrire maggiori servizi e spazi pubblici alla città.

Peruzzi ha esortato la minoranza DC a svolgere una opposizione seria (non a colpi di ciclostile) e non strumentale. Il compagno Peruzzi ha quindi sottolineato la serietà, la disponibilità e la correttezza del metodo seguito dalla amministrazione nell'affrontare questa complessa problematica, precisando che — come era stato fatto dalla giunta — nei confronti di queste delibere la legge consente osservazioni e ricorsi e quindi, niente è sottratto alla cittadinanza e agli stessi consigli di quartiere.

Le caratteristiche delle delibere sono già note. Le ricordiamo brevemente. Si tratta in sostanza di recuperare il massimo possibile di aree pubbliche in rapporto alle previsioni ormai superate del piano regolatore del 62 (vi erano previsti 700 mila abitanti mentre il tetto attuale è stato abbassato a 460 mila).

I servizi indicati in quel piano erano di poco superiori a 12 metri quadrati per abitante; si tratta quindi di recuperare il più possibile aree e spazi sino ad arrivare a 26 metri quadrati per abitante: ne deriva che non saranno consentite lottizzazioni a carattere abitativo nelle zone produttive e commerciali (industriali e artigianali) salvo che per la realizzazione di servizi pubblici. La variante di salvaguardia riguarda anche le zone del centro storico.

Dopo un intervento del socialdemocratico Foti, Lando Conti (PRI) ha proposto una mozione d'ordine per rinviare l'esame delle delibere e presentarle alle categorie interessate; la proposta è stata respinta dalla maggioranza consiliare. Successivamente Batiati (DC) ha ribadito le posizioni del suo gruppo. In sostanza nel corso di questo dibattito la DC non è stata in grado di esprimere una proposta alternativa o di intervenire nel merito delle delibere stesse sfuggendo di fatto al confronto su provvedimenti di così rilevante interesse.

Il dc Chiaroni ha quindi presentato una mozione per chiedere la sospensione della seduta e la esposizione nell'aula degli elaborati e della cartografia con ulteriore illustrazione dell'assessore all'urbanistica. Questa proposta che è stata definita speciosa e strumentale dall'assessore è stata posta ai voti e respinta. La seduta è stata successivamente sospesa per consentire un esame della situazione ai vari gruppi.

Dopo l'interruzione i lavori sono ripresi. I gruppi di minoranza (DC e PRI in particolare) hanno dichiarato di non poter accogliere la proposta avanzata dall'assessore Morales prima dell'interruzione della seduta che è stata ritirata. Il dibattito sulle tre delibere è quindi ripreso. Primo ad intervenire il dc Querci. Sono previsti numerosi interventi. E' probabile che alla votazione delle tre delibere si giunga a tarda ora.

La maggioranza (PCI-PSI-DP) è presente quasi al gran completo — manca soltanto un consigliere — e conta su 32 voti, largamente sufficienti per l'approvazione delle delibere.

A vuoto l'incontro della delegazione al ministero

Il governo «nicchia» per la materna

Per la materna statale il governo-nicchia: non darà nessuna risposta né in positivo né in negativo almeno fino all'inizio dello anno prossimo. Solo allora i rappresentanti governativi si decideranno a dire la loro sulla questione del «tempo corto» diranno se hanno intenzione di confermare la circolare Malfatti oppure se intendono modificare qualcosa, recepire le richieste di migliaia di genitori ed allungare il tempo di apertura della materna.

Le prime posizioni semi-ufficiali dei rappresentanti del ministero comunque non lasciano sperare niente di buono. Ieri un funzionario della pubblica istruzione ha detto alla delegazione fiorentina di genitori, insegnanti, sindacalisti, amministratori del comune capoluogo e di Scandicci che «sarà molto difficile» che si possa giungere ad uno sblocco della situazione nel senso richiesto dal movimento democratico.

«Non ci sono i soldi sufficienti — ha affermato la dottoressa Rubagatti, ispettrice generale del ministero per le materne statali. In queste condizioni difficili non si prevede di abbandonare il regime della chiusura lampo nelle materne.

La dottoressa non ha voluto, però diplomaticamente, essere categorica, ha lasciato un margine aperto al possibilismo: «non voglio prendere impegni — ha detto — la decisione non spetta a me». La delegazione avrebbe dovuto incontrarsi con il sottosegretario onorevole Buzzi ma l'incontro è andato a vuoto per gli impegni del rappresentante del governo che è stato «trattenuto a Milano» per un convegno.

Si è incontrato invece con gli onorevoli Raicich e Pelagatta del gruppo comunista alla camera. Nuove iniziative intanto vengono prese dal movimento che si batte per il tempo libero e nel quale brilla per assenza la DC. Giovedì i bambini della materna dell'isolotto (una delle scuole occupate) saranno protagonisti di un'animazione teatrale che avrà il sapore della festa prenatalizia.

A Pontassieve dove dal 16 dicembre i genitori occupano la materna, il PCI ha diffuso un volantino in cui si «lamenta la mancanza di una presa di posizione della DC» nel dibattito, «necessaria per ampliare in senso unitario il movimento di lotta». Il PCI di Pontassieve ritiene che sia necessario che sulle questioni della materna si sviluppi un'iniziativa che divenga «momento di una battaglia più generale per il rinnovamento della scuola per l'infanzia».

Criticato il permanere della tendenza aziendalistica

La Regione contesta duramente il piano poliennale delle FS

Con una posizione che ricalca quella assunta da altre giunte - I rimasugli dei finanziamenti alla linea sussidiaria e niente alle linee secondarie (40% nella regione) - I progetti per la Toscana non sempre corrispondono alla programmazione regionale - Nulla è previsto per importanti opere

La giunta regionale toscana ha duramente contestato la impostazione ed i criteri fondamentali del piano poliennale di sviluppo della rete ferroviaria presentato dalla azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato. La posizione della giunta toscana ricalca quella assunta dalle altre regioni.

Lo ha affermato ieri mattina, nel corso di una comunicazione al consiglio regionale l'assessore Dino Raugi. Il «piano» delle Ferrovie dovrebbe essere completato entro il 1990 e comporta 17 mila miliardi di investimenti. Nonostante le sue dimensioni finanziarie il «piano» non investe minimamente la tendenza aziendalistica delle ferrovie: gli investimenti sono pressochè concentrati sulla rete «primaria»; a quella «sussidiaria» andranno i rimasugli mentre è stato negato qualsiasi finanziamento alle linee «secondarie», che costituiscono un terzo dell'intera rete. L'azienda ha riproposto cioè la politica dei «rami secchi», privilegiando le scelte di prestigio a scapito di quelle di più ampia e diffusa utilità sociale.

Il «piano» delle ferrovie propone due fasi di intervento: la prima riguarda opere già progettate, la seconda scelte da compiere. I progetti che interessano la Toscana si riferiscono ad opere che non sempre corrispondono agli indirizzi di programmazione regionale o non possono essere considerate prioritarie rispetto ad altre di uguale interesse e di minore spesa.

E' infatti prevista dalle ferrovie fra piani precedenti e programma integrativo, una spesa di 51 miliardi per il raddoppio e il potenziamento del tronco La Spezia-Aulla della ferrovia Pontremolese, e nessun intervento — ha rilevato Raugi — per il raddoppio del tronco Aulla-Pontremoli, nè per la linea Aulla-Luni, che è indispensabile per un corretto ammodernamento di questa ferrovia che tenga conto degli interessi di tutto il territorio toscani e dei traffici longitudinali a scala nazionale.

E' stata poi prospettata una spesa complessiva di oltre 53 miliardi per il quadruplicamento del tronco Firenze-Rifredi-Prato, che deve essere necessariamente e preventivamente coordinato con il programma di attraversamento sotterraneo di Firenze e con l'attrezzatura di questo tronco per il servizio metropolitano suburbano, mentre nulla — ha proseguito Raugi — è previsto per la ricostruzione della Faentina, che pur con la variante tra Caldine e Vaglia non supererebbe una spesa di 15 miliardi o al massimo 20 con l'elettrificazione.

A tutto questo si devono aggiungere i 24 miliardi e mezzo per interventi di semplice rettifica del tracciato sulla linea Firenze Pisa, mentre mentre viene finalizzato all'indispensabile quadruplicamento del tronco Firenze-Empoli, nè per il collegamento Prato Siena.

Poichè tali opere non sono ancora iniziate — fatta eccezione per il tratto Sesto Prato per il quadruplicamento della Firenze Prato — e quindi di esigenza prioritaria della Regione Toscana ottenere — ha affermato Raugi — al più presto una discussione su questo programma di interventi preliminari al vero e proprio piano poliennale.

E quindi la necessità di verificare — secondo la giunta Toscana — la compatibilità di questo insieme di opere con gli obiettivi e gli indirizzi di assetto territoriale della Toscana, sia per modificare eventualmente, i progetti di alcune priorità (Pontremolese, Firenze-Pisa) sia per inserirne altre (Faentina; riclassamento della linea secondaria Siena-Buonconvento Grosseto; ammodernamento della linea Campiglia-Piombino) che corrispondono ad esigenze non procrastinabili.

Inoltre non va trascurata l'esigenza di un approfondimento che investa i programmi per la Direttissima, per i quali, pur essendo previsto nel piano poliennale l'attraversamento sotterraneo di Firenze, vengono disattesi tutti i precedenti impegni in ordine ai tempi di esecuzione, in quanto nessuno intervento (neppure per il tratto San Donato in Collina San Marcellino che è indispensabile per realizzare insieme al tratto Salceto Candeli il quarto lotto in corso di esecuzione) è previsto nel programma integrativo, nel quale invece verrebbe interamente finanziato il completamento della Direttissima da Roma a Rovezzano.

Anche le previsioni per il successivo piano poliennale di sviluppo debbono ritenersi — secondo Raugi — del tutto insoddisfacenti. Le regioni, — ha riferito Raugi — hanno poi denunciato che le scelte dell'azienda delle Ferrovie tendono ad abbandonare l'intero sistema delle ferrovie classificate secondarie (in Toscana rappresentano il 40 per cento della rete), privilegiano alcune regioni nelle quali ricl assificano nella rete primaria come itinerari alternativi delle linee principali, numerose linee finora classificate «rami secchi» mentre in Toscana relegano nella rete secondaria, escluso da tutti gli interventi che l'azienda propone perfino itinerari integrativi le grandi arterie quali la Faentina, la Porrettana, la Lucca Aulla, Pisa-Collesalvetti, Siena-Grosseto e la Siena Chiusi; riducono gli interventi sulla rete sussidiaria al solo raddoppio del tronco Pistoia Lucca escludendo i tronchi Lucca-Viareggio e Lucca Pisa e non prevedendo l'elettrificazione nè raddoppio per la Empoli-Siena); propongono un programma di raddoppio della ferrovia Pontremolese che non tiene conto delle esigenze primarie di ammodernamento della direttrice Roma Livorno Milano e che quindi non tende a realizzare un collegamento diretto e funzionale della fascia litoranea tirrenica con la Lombardia, il Piemonte e i valichi del Gottardo e del Frejus, nè a porsi come itinerario principale di alleggerimento della Roma-Bologna-Milano; non prevedono la nuova breve linea di collegamento Signa-Prato, necessaria per decongestionare e rendere più facili e rapidi i traffici fra il porto di Livorno, Bologna e l'area Padana-centro nord.

Ieri mattina a Rovezzano

Giovane impiegata delle poste sviene alla vista dei banditi

Tre malviventi armati di pistola hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di via Ripa - Si sono impadroniti di 4-5 milioni - Sono fuggiti a bordo di un'auto, abbandonata poi davanti alla sede RAI

Impiegati e clienti dell'ufficio postale di Rovezzano subito dopo la rapina

Non c'è pace per banche ed uffici postali. Rapinatori dilettanti o professionisti continuano ad attaccare con puntualità sconcertante. Ieri mattina è stata la volta dell'ufficio postale di Rovezzano, in via Ripa, la succursale 35. Tre giovani armati di pistola l'hanno assaltato e sono fuggiti con una «124» (rubata) condotta da un quarto complice con un bottino di oltre quattro milioni.

Il colpo di ieri — il nono che si verifica in città — sembrerebbe opera di dilettanti: il fatto però che i banditi hanno agito sapendo che polizia e carabinieri erano impegnati nella vigilanza al carcere delle Murate, fa ritenere che possa trattarsi di una banda già «rodata».

Erano circa le 11,30 quando nell'ufficio di via Ripa — cinque impiegati, una diecina di clienti — hanno fatto irruzione tre individui con il volto coperto da calzamaglie. Impugnavano pistole. Fermi tutti, questa è una rapina. State calmi», ha intimato uno dei banditi che sembrava essere il «capo».

Alto, capelli castani chiari, quasi biondicci, il malvivente che impugnava una grossa pistola (una colt 45?) è rimasto vicino alla porta d'ingresso. Gli altri due si sono avvicinati al banco: uno è rimasto in mezzo al pubblico, l'altro invece è saltato al di là del bancone, appoggiandosi con una mano sulla spalla dell'impiegata Silvana Cioni. Il rapinatore ha puntato la pistola contro il direttore, Angiolino Ricci, spingendolo verso l'ufficio dove è situata la cassaforte.

Il bandito però ha gettato appena uno sguardo al forziere ed è uscito subito scavalcando nuovamente il banco. «Vai dentro, vai dentro, piglia i soldi», gli ha gridato quello che era rimasto vicino alla porta. Sono stati attimi terribili. Il malvivente ha saltato nuovamente il banco e questa volta ha incominciato ad arraffare il denaro dai cassetti degli impiegati Giuseppe Fucile, Loriana Bianchetti e Berardina Gallina, di 26 anni, che, sconvolta dall'emozione e crollata a terra svenuta.

Il bandito, racimolato il denaro, è fuggito seguito dai complici che sono saltati su una «124» targata Firenze 501319 parcheggiata in via Aretina con a bordo un complice. L'auto è partita di scatto, ha imboccato via Ripa, via Rocca Tedalda fermandosi poi all'altezza della sede della Rai, dove veniva abbandonata.

Intanto, veniva dato l'allarme alla questura e alla Fratellanza Militare che inviava sul posto una autoambulanza. L'urlo lacerante delle sirene allarmava gli abitanti della zona che si riversavano in strada per rendersi conto di quanto stava accadendo. Fortunatamente niente di grave, all'impiegata Berardina Gallina il medico dell'ospedale di Santa Maria nuova le riscontrava uno stato di choc. La donna con quella di ieri, ha subito ben tre rapine. L'ufficio postale di Rovezzano aveva già subito una rapina il 3 settembre scorso.

Un'altra rapina è stata invece compiuta a Agliana in provincia di Pistoia. Due banditi hanno assaltato l'agenzia della Banca Toscana e, con la minaccia delle armi, si sono impadroniti di 40 milioni. Poi la fuga a bordo di un'auto condotta da un terzo complice.

I posti di blocco istituiti in tutta la provincia non hanno dato alcun esito.

Aumentano le presenze e le attività

Un anno al Palazzo dei congressi

Incremento delle iniziative svolte — Le possibilità di espansione

Un aumento complessivo delle manifestazioni congressuali del 9,57%, un sensibile incremento dei congressi internazionali, una «tenuta» dei congressi nazionali, l'aumento delle manifestazioni locali e regionali e delle attività extracongressuali, il raddoppio dei congressi internazionali nel periodo di bassa stagione ottobre-marzo: queste le cifre che riguardano un anno di attività del Palazzo dei Congressi.

Un bilancio che — come ha affermato il presidente avv. Giancarlo Carrozza — vede premiata la politica del Palazzo dei Congressi, le cui attività e possibilità ricettive sono praticamente giunte al limite. Il presidente Carrozza, nel corso di un incontro con la stampa, ha anche messo in evidenza le possibilità di sviluppo della struttura in accordo con il Comune di Firenze e gli altri enti cittadini, tramite l'acquisizione di tutta una serie di ambienti e locali cittadini da destinare a sede di riunioni ed iniziative.

Il quadro delle manifestazioni congressuali ha segnato le seguenti modificazioni: dai 75 ai 76: internazionali da 27 a 39, nazionali da 76 a 77, locali e regionali da 273 a 296 con un aumento complessivo da 376 a 412.

Aumentano le presenze da 223.169 a 234.009 con un incremento del 4 per cento.

Al processo iniziato ieri

Violenza alle donne Giovani in tribunale

Sono accusati anche di associazione a delinquere, rapina continuata aggravata e furto - Colpi nei negozi di parrucchiera e in diversi locali cinematografici

Tre donne sequestrate a scopo di libidine, nove rapine in negozi di parrucchiere, due in negozi di profumeria, quattro nei cinema, scippi e furti di auto: sono le «imprese» di una banda di giovani fiorentini, capeggiati da un giovane al di sopra di ogni sospetto, Piero Michetti, 27 anni, via Palazzuolo 1, sposato e padre di una bambina di due anni, magazziniere presso una ditta di confezioni in pelle.

Agli ordini del Michetti erano Vincenzo Campagna, 18 anni, piazza Santa Maria Novella, Daniele Conti, 18 anni, via SS. Apostoli 29, Fausto Carpita, 15 anni, via del Purgatorio 8, Simone Bazzani, 16 anni, via del Ponte Grande 12 che devono rispondere di associazione per delinquere, rapina continuata aggravata e furto continuato aggravato.

A Michetti, Carpita e Campagna è stato contestato anche il reato di violenza carnale e quello di sequestro di persona a scopo di libidine nei confronti di T.C., G.F. e E.R. alcune delle vittime si sono costituite parte civile e non sono mancati attimi di tensione, quando familiari, amici, conoscenti delle donne violentate sono stati chiamati in aula per rispondere all'appello del presidente.

C'è stato qualche scambio di battute con gli imputati. Dopo alcune eccezioni sollevate dalla difesa che sono state respinte, il processo è stato rinviato al pomeriggio con l'interrogatorio degli imputati.

Incontro tra sindaco ed eletti dei consigli di quartiere

La segreteria della federazione fiorentina del PCI in occasione dell'incontro previsto per questo pomeriggio tra il sindaco della città e gli eletti nei consigli di quartiere rivolge a questi un saluto e un augurio di buon lavoro. L'avvio dell'attività dei consigli di quartiere rappresenta un'occasione insostituibile per garantire la soluzione dei problemi della città, e delle circoscrizioni con il concorso delle forze sociali, dei partiti, delle associazioni democratiche. I problemi di Firenze sono numerosi e complessi. La soluzione di essi non può non nascere che dal confronto e dall'impegno comune, dall'efficienza della attività amministrativa, dalla rapidità delle scelte.

Nel riconfermare quest'impegno di lavoro unitario la segreteria della federazione invita gli eletti nelle liste del PCI a partecipare all'incontro di questa sera.

Smarrimento tessera

La compagna Margherita Biagini, della sezione «Gozzoli» ha smarrito le proprie tessere del PCI del 1976 e 1977 rispettivamente con i numeri 0807605 e 1694981, chiunque le ritrovasse è pregato di farle recapitare ad una sezione del partito. Si diffida a farne qualsiasi altro uso.

il partito

Oggi, alle 15,30 è convocata la riunione del comitato direttivo della federazione per discutere su «La iniziativa del partito sull'università a Firenze».

• • •

Domani giovedì alle 9,30 è convocata la riunione del comitato direttivo regionale per discutere su «Problemi del partito e convocazione del congresso regionale». Terrà la relazione introduttiva il compagno Nello Di Paco.

• • •

Domani alle 21, nei locali della federazione è convocata la riunione della commissione cittadina su «L'iniziativa dei comunisti per la elezione dei presidenti dei consigli di quartiere» e «L'organizzazione del lavoro della commissione cittadina».

Comune di LARCIANO

Prov. di Pistoia

«Il Sindaco rende noto che entro breve termine verrà indetta la licitazione privata per i lavori di costruzione della scuola media al Capoluogo — 1. stralcio — per l'importo di L. 218.800.000.

Chiunque ne abbia interesse può inviare apposita domanda alla Segreteria del Comune entro il 27 dicembre 1976».

REGIONE TOSCANA

Avviso di licitazione privata

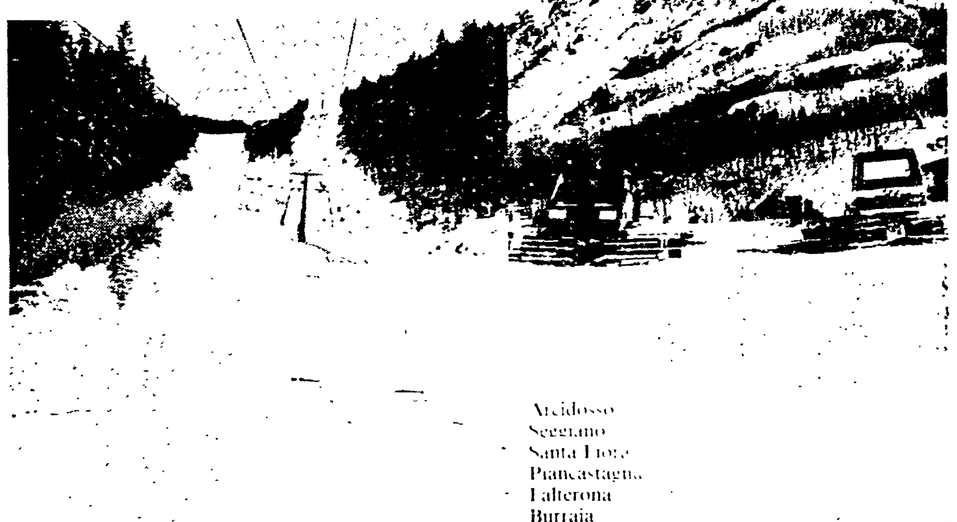
LA GIUNTA REGIONALE

Il Presidente della Giunta Regionale Toscana, visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, rende noto che questa Regione indirà con il procedimento di cui all'art. 1 lettera a) della citata legge, una licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di restauro e sistemazione della Villa Bottini sita nella città di Lucca, da adibire a sede di un centro culturale, per l'importo a base d'asta di L. 176.580.030 (centosettantaseimilionicinquecentottantamilatrentalire).

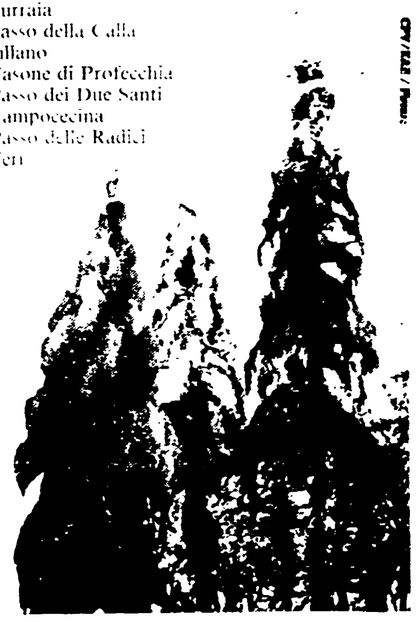
Le Ditte che abbiano interesse a partecipare alla gara dovranno far pervenire alla Giunta Regionale (Ufficio Regionale dei Servizi Urbanistici e dei Lavori Pubblici, Via della Piazzola n. 43 - Firenze) apposita domanda nel termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE

Dall'Appennino all'Amiata c'è una Toscana tutta bianca che non riconoscerete.
Per scoprirla vi diamo 100 chilometri di piste e 80 impianti di risalita.



Abetone
Cutigliano
Pian di Novello
San Marcello Pistoiese
Gavinana
Maresca
La Consuma
Vallombrosa
Secchieta
Monte Amiata
Abbadia San Salvatore
Casteldelpiano
Arcidosso
Seggiano
Santa Fiora
Pian Castagnaio
Talterona
Burraia
Passo della Calla
Sillano
Casone di Profecchia
Passo dei Due Santi
Campoceccina
Passo delle Radici
Zeri



REGIONE TOSCANA
La Toscana non s'impara sui libri.